

BRIGATA ETNA

(223° E 224° FANTERIA)

Costituita nel dicembre 1915: il comando di brigata ed il 223° dal deposito del 6° fanteria; il 224° dal deposito del 75° fanteria.

ANNO 1916.

Dalle sedi di Palermo e di Siracusa, verso i primi di aprile, la brigata parte per la zona di guerra e, destinata in Carnia, si disloca tra Enemonzo-Villa Santina-Ampezzo ed attende alla sua preparazione bellica.

Sferratasi l'offensiva austriaca nel Trentino, l'« Etna » è chiamata in azione. Il 18 maggio inizia il trasferimento in autocarri dalla Stazione per la Carnia, seguendo l'itinerario Treviso-Marostica-Thiene-Cesuna-Turcio. Il 23, è in Val Chiana ed accampa nella zona: Campo di Mezzavia-pendici Montagna Nuova-pendici Cima Echar, costituendo, con la 28ª divisione, alla cui dipendenza essa passa, riserva del XIV corpo d'armata.

Il 25 la brigata è destinata a mantenere saldo il possesso della nostra linea di resistenza su Cima Echar-Col del Rosso-il Buso, con un posto avanzato sul M. Sisemol a guardia dello sbocco delle valli di Ronchi e di Campomulo.

Stante la forte pressione avversaria, nella notte sul 28 maggio, tutta la divisione ha ordine di ripiegare in Val Chiana, sulla linea marginale dell'Altopiano. La « Etna » dopo aver protetto tale operazione, assume nello stesso giorno 28, la difesa della nuova linea: Turcio-Costalunga-q. 1312-Melaghetto e della dorsale che da Col del Rosso va al Buso, destinando una compagnia sul M. Sisemol. Mantiene inoltre la sorveglianza della Val Frenzela ed il giorno successivo estende la sua linea avanzata occupando il tratto di fronte M. Stenfe-M. Zomo.

Il 30 maggio, poichè il nemico minaccia di attaccare la fronte occupata dalla brigata, questa ha ordine di serrare a destra cedendo alla « Lombardia » il tratto Cima Echar-Costalunga, per assumere la difesa della linea: q. 1312 di M. Valbella-Col del Rosso-Val Frenzela e dei posti avanzati sul M. Sisemol-M. Stenfe-Val dei Ronchi-M. Zomo (q. 1130)-M. Longara.

Il 1° giugno, il nemico in forze penetra, per val Campomulo, fra l'estrema destra della linea occupata dal II/224° e Casera Melotte. Il battaglione, per evitare l'accerchiamento, che già si pronuncia per il mancato collegamento alla sua destra con riparti alpini, è costretto a ripiegare dapprima sul margine sud del bosco di M. Zomo e poi, nella notte, a sud di M. Zomo, al Buso. Il giorno successivo, nuovamente attaccato dall'avversario, deve ancora ripiegare e con esso anche il III/224° che è venuto a trovarsi, di conseguenza, col suo fianco destro scoperto. Di guisa che la brigata è schierata sulla linea: M. Sisemol-M. Stenle-Val Rasta-Melaghetto-Regione Portecche-Zaibona escluso, che saldamente appresta a difesa mentre svolge attive azioni di pattuglie per tenere l'avversario in continuo allarme.

Il giorno 8 giugno le nostre posizioni di M. Sisemol e dello Stenle sono intensamente battute dal fuoco di artiglieria, ad esso segue un deciso attacco che coinvolge, malgrado la resistenza opposta, riparti del 223° i quali debbono ritirarsi su M. Valbella. Il 10, poichè risulta che il nemico si rafforza a N. O. di Zaibena, la brigata, muovendo dagli speroni di « le Fol » verso il fondo Val Frenzela, ha ordine di ricacciarlo con azione di sorpresa, in concorso di altri riparti del settore Zaibena. Vi concorre anche il II/224°. L'azione, violentemente contrastata dall'artiglieria nei pressi di Gallio e da mitragliatrici piazzate sullo spalto di Campanella, fallisce ed a sera è sospesa e i riparti attaccanti si rafforzano sulle posizioni conquistate sul costone di « le Fol ». In questa giornata cade il comandante della brigata, vecchio soldato di Eritrea che ha lasciato il suo riparto territoriale per correre a battersi in prima linea.

Il 15 giugno, sostituita dalla « Salerno », la « Etna » scende a riposo a Grantorto, ove riordina i suoi riparti (43ª divisione). Ivi permane fino al 31 luglio ed in tal giorno, dalle stazioni di S. Pietro in Gù e di Fontanive, parte in ferrovia, destinata sulla fronte isontina, raggiungendo Cà delle Valade.

All'inizio della battaglia di Gorizia (6-17 agosto) nella quale la « Etna » darà prove del suo valore, essa, nella notte sul 6 agosto, si schiera per ala: il 223° col comando di brigata a Cà delle Valade, ed il 224° per la rotabile Cà delle Valade-Blesivo, si trasloca con due battaglioni lungo il pendio occidentale del costone di Medana ed uno lungo il costone di C. Iordano. Alla sera del 6, in seguito a notizie che truppe della 45ª divisione hanno raggiunto il costone di S. Mauro, si

ordina a queste ultime di dilagare verso sud, in direzione di q. 138, per facilitare l'avanzata della 24ª divisione. In relazione a tali ordini sono assegnati alla 24ª divisione due battaglioni del 224° (II e III), i quali si portano da Medana nella valletta immediatamente ad ovest di Snezatno (sud di Quisca) donde proseguono, nella notte sul 7, per Pri-Fabrisu (q. 215). Il I/224°, messo a disposizione della brigata Lambro, che opera nel settore del « Lenzuolo Bianco », raggiunge S. Floriano.

Il comando di brigata ed il 223°, da Cà delle Valade si portano dapprima a Medana e poi raggiungono anch'essi Snezatno, ove sostano quale riserva di corpo d'armata. Al mattino del 7 agosto il II e III/224°, posti alla dipendenza della brigata Abruzzi, raggiungono la località « 5 finestre » col compito di procedere all'attacco delle posizioni nemiche antistanti ad Oslavia; occupare cioè q. 165 e q. 130 e procedere quindi oltre l'Isonzo. Essi, sfilando per l'unico camminamento che unisce la posizione delle « 5 finestre » a quelle di Oslavia, vanno a rinforzo della « Abruzzi ».

Iniziato l'attacco di q. 165 i due battaglioni, con magnifico slancio, attraversano il « vallone dell'acqua » e, per quanto contrastati dalla reazione avversaria che produce loro perdite ingenti, muovono all'attacco di q. 165, che dopo viva lotta corpo a corpo, cade in possesso dei nostri. È gravemente ferito il comandante del reggimento.

Nel contempo anche il I/224°, nel settore di q. 188, ha efficacemente concorso con la brigata Lambro all'occupazione di detta posizione.

Il comando di brigata ed il 223° raccolti, nello stesso giorno 7, a S. Floriano devono scavalcare la brigata Lambro sulle posizioni da essa conquistate (q. 188 e Dosso del Bosniaco) per vincere le eventuali successive resistenze nemiche ed affacciarsi all'Isonzo, su q. 138, proteggendo a sud l'azione della 24ª divisione, su q. 165, ed a nord quella della colonna volante della 45ª divisione che, per val Peuma, punta essa pure su q. 138. Viene destinata, quale avanguardia del 223° il I/224° che, passando per q. 188 e q. 138, ha il compito di raggiungere di slancio l'Isonzo.

All'ora fissata le truppe, appoggiate dall'artiglieria, avanzano arditamente verso l'obiettivo e, dopo aver annientata la resistenza avversaria, conquistano la q. 138 catturandovi 580 soldati e 18 ufficiali.

La sosta della « Etna » su detta quota è breve: riordinate le sue truppe essa procede verso l'Isonzo. Ha per obbiettivo principale la conquista del Peuma, per precludere il passo al nemico che volesse ritirarsi attraverso i ponti.

Al mattino dell'8, infatti, la brigata riprende l'avanzata, verso Peuma, e mentre dirige il III/223° verso l'Isonzo, su q. 83, per impedire la ritirata al nemico, con azione decisa e travolgente attacca, col II/223°, il paese che occupa con furiosa lotta corpo a corpo, catturandone il presidio di un intero battaglione, che è costretto ad arrendersi.

Il giorno successivo, poichè occorre incalzare il nemico in ritirata, la « Etna » ha ordine di passare l'Isonzo e di dirigersi verso Borgo Carinzia, a nord di Gorizia.

Il passaggio del fiume avviene sotto il tiro dell'artiglieria che le produce gravi perdite, purtuttavia essa riesce a guadagnare la riva sinistra e per la via che dal ponte, per Borgo Carinzia, conduce alla stazione di Gorizia, disperde l'ultima ostinata resistenza nemica e schiera i suoi riparti nel tratto: ferrovia-stazione-rettifilo che conduce al cimitero-imbocco della galleria della ferrovia. Nella stessa giornata riparti del I/223° occupano il convento di Castagnevizza.

Il mattino del 10 agosto, poichè il nemico, sotto la pressione delle nostre truppe cede ancora terreno, la brigata muove da Borgo Carinzia per vincere la tenace resistenza opposta sulle posizioni di Castagnevizza (qq. 165-174).

L'avanzata è seriamente ostacolata; il 223°, che opera nel bosco del convento di Castagnevizza, lungo la dorsale del Panovitz, fra la destra del Rosenthal e la strada di Prestau, urta contro aspre difficoltà dovute alla fitta vegetazione e al fuoco preciso dei tiratori appostati sugli alberi. Purtuttavia esso, dopo viva lotta, conquista la q. 165 e la sorpassa avanzando sul ripiano antistante fino a dominare la strada che dal bivio per Rafut, conduce alla strada di Prestau. Ivi giunto è arrestato dalla violenza del tiro di fucileria e di mitragliatrici appostate nel trincerone che sbarra la selletta interposta fra la q. 165 e quella 174. A tal punto l'azione del 223° viene sospesa poichè sulla sua destra il nemico mantiene saldo il possesso di q. 174, contro la quale operano riparti del 97° fanteria. Il 224°, che in quel giorno ha coadiuvato efficacemente il reggimento fratello, lascia sul campo il proprio comandante. Il giorno 11 agosto, vengono riprese le operazioni e la brigata attacca nuovamente

la linea nemica che sbarra la valle di Rafut, ma viene arrestata dalla robusta organizzazione difensiva, mentre riparti del 97° fanteria riescono ad occupare la q. 174 ovest. Il giorno seguente, dopo aver posto in opera tutti i mezzi di offesa, la « Etna » rinnova l'attacco sagacemente preparato. La prima ondata, supera, infatti, la linea nemica e si lancia nei camminamenti, mentre una seconda corre ai fianchi ed a tergo per catturare i difensori che tentano fuggire. Le insidie del bosco e la impraticabilità del terreno, dovuta al fitto reticolato, favoriscono un furioso contrattacco, ma l'accorrere pronto dei rincalzi vale a sventarlo, a ricacciare il nemico ed a catturarli altri prigionieri.

Così tutta la linea: q. 174-trincerone-q. 165 rimane decisamente in saldo possesso della « Etna » che per il valore dimostrato in queste giornate di aspra lotta, ottiene la concessione della medaglia d'argento alle Bandiere dei suoi reggimenti. Essa ha perduto 85 ufficiali e 2433 uomini di truppa.

Nei giorni successivi lavora alacremente per consolidare la nuova linea occupata.

Il 15 agosto il I e III/224° vengono spostati nel settore di Salcano a protezione del fianco destro della 45ª divisione che opera verso S. Caterina, mentre il II/224°, passato alla dipendenza della brigata Abruzzi, avanza verso Rusic, ma viene trattenuto dal fuoco di mitragliatrici.

Il nemico, respinti gli attacchi dei riparti che operano verso S. Caterina, muove al contrattacco ma viene contenuto dal I e III/224°. Ristabilitasi la situazione il reggimento si porta nuovamente a Borgo Carinzia (in riserva alla brigata Abruzzi) dislocando un battaglione nei pressi del Cimitero.

Il 20 passa alla dipendenza della « Milano » che ha sostituito la brigata Abruzzi in linea.

Il 26 agosto tutta la « Etna » viene inviata a Subida per fruire di un turno di riposo e per riordinare le proprie truppe. Ivi permane fino al 4 settembre per spostarsi poi nella zona di Pri-Fabrisu.

Nei giorni 17 e 18 settembre è chiamata in linea a presidio delle posizioni antistanti a Gorizia sostituendo la « Lambro » nel tratto: sinistra T. Corno-q. 165-bivio C. Rafut « trincerone »-C. Rossa-q. 174 ovest.

Verso la fine di ottobre, allo scopo di migliorare la situazione tattica, la 43ª divisione deve occupare la q. 174 est e le

pendici di Belpoggio. La « Etna » ha il compito di coadiuvare le fanterie che operano sulla sua destra, concorrendo anch'essa all'occupazione di q. 174 est e della « trincea blindata ».

Le operazioni iniziate ed interrotte il 28 ottobre, riprendono il loro pieno sviluppo nelle giornate dell'1 e del 2 novembre. La tenace reazione avversaria non attenua lo slancio delle nostre fanterie ed infatti il 1° novembre riparti del 224°, per uno stretto varco aperto nel reticolato, irrompono su una prima trincea e la sorpassano, aggirano poscia quella « blindata » e proseguono verso q. 174 est, ove tentano affermarsi. Ma minacciati di aggiramento sulla sinistra, sono costretti a retrocedere sulla « trincea blindata » che non possono presidiare sia perchè completamente ostruita da materiali, sia perchè fatti segno a preciso fuoco. Si rende quindi necessario ripiegare sulla prima trincea ove restano tutta la notte, ma poi, l'indomani, battuti da fuoco d'infilata, ripiegano sulla linea di partenza.

Nel contempo il 223°, non potendo avanzare verso il « trincerone » per il tiro di artiglieria, forza l'avanzata sulla sinistra verso « Casa Vulcano » che raggiunge, ma un violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria costringe anch'esso a ripiegare. Il giorno seguente l'azione è ripresa con maggior accanimento ed infatti la brigata riconquista la « trincea blindata ».

Nei giorni successivi essa lavora alacramente per riattare la linea occupata e svolge azioni di pattuglie.

Il 15 novembre, sostituita dalla « Genova », passa a riposo nella zona Pri-Fabrisu-Valerisceo.

Essa ha perduto 36 ufficiali e 1378 uomini di truppa.

Il 6 dicembre il 224° si trasferisce a Gorizia quale riserva di corpo d'armata, ed il 10, posto alla dipendenza della 48ª divisione, sostituisce in linea, nel settore di M. S. Marco il 150° fanteria. Ivi trascorre il resto dell'anno.

ANNO 1917.

Il 1° gennaio, mentre il 223° col comando di brigata è richiamato in linea a difesa della consueta fronte nel settore di Gorizia, il 224°, sostituito dal 206° fanteria, scende a riposo nella zona di Valerisce (43ª divisione).

Il 13 gennaio il 224° lascia la zona di riposo per trasferirsi a Caporetto, ove giunge il 15, e nella notte sul 18, assume la

difesa del settore Sleme, in sostituzione del 4° reggimento bersaglieri (46ª divisione).

Il 20, il 223° cede la linea alla brigata Granatieri e portatosi a Valerisce inizia anch'esso il trasferimento per Caporetto. Il 26 rileva riparti del 2° reggimento alpini sulla linea M. Nero-selletta Sonza-M. Rosso-selletta Kozljak. Ivi i suoi riparti si alternano in turni di prima linea e di riposo, sostenendo, per la inclemente stagione invernale, aspra lotta con la neve e la tormenta.

Essi svolgono azioni di pattuglie, specie nel vallone di Krn, fino al 17 agosto. A questa data ha inizio una nostra ripresa offensiva su detta fronte, tendente all'occupazione, da parte della 46ª divisione (alla cui dipendenza è il 224°), del Mrzli. L'azione principale è affidata alle brigate « Caltanissetta » e « Lombardia » mentre il 224°, pur avendo il compito di tener fermo sulle proprie posizioni per opporsi a qualsiasi tentativo d'attacco proveniente dalle posizioni di Ruderu-Rob e dello Sleme, approfittando dei varchi che l'azione distruttrice delle artiglierie avrà aperto sulle difese della « testa di Ramarro », deve irrompere in tale posizione, con plotoni d'attacco, per tenere fortemente impegnato il nemico.

Il 223°, sulla sinistra, deve impedire, con azione dimostrativa, spostamenti di truppe nemiche sulla fronte effettivamente attaccata. Il 18 agosto viene iniziato il tiro di preparazione ed il giorno successivo le nostre fanterie attaccano.

I riparti del 224° destinati ad operare verso la « testa di Ramarro », arrestati dalla reazione avversaria e visti vani i loro tentativi, ripiegano sulla linea di partenza.

L'offensiva austro-tedesca colpisce in pieno la « Etna » che salda si accanisce a difendere la propria fronte. Su M. Rosso, sulla selletta Soza, sullo Sleme e su Leskovca essa resiste con tutte le sue forze per non cedere terreno, ma alla fine è sopraffatta da forze superiori perdendo molti uomini che sono fatti prigionieri.

Il contegno del 224° sullo Sleme è ricordato nella motivazione della medaglia di argento concessa alla sua Bandiera.

I pochi superstiti, dopo aver ripiegato, combattendo, per Drezeuca passano l'Isonzo superando la dorsale di M. Stol e con successivi trasferimenti raggiungono, il giorno 13 novembre, la zona di Spessa, ove la brigata viene disciolta.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 223° reggimento fanteria:

« Irrompeva, con altre valorose truppe, nelle linee nemiche tenacemente difese, catturando numerosi prigionieri, armi e munizioni. Affermatosi poi sulle alture di Castagnevizza (Gorizia), ostinatamente contrastate, con magnifico slancio conquistava un importante caposaldo della nuova linea di difesa del nemico (Gorizia, 6-12 agosto 1916) ».

(*Boll. Uff.*, anno 1917, disp. 1^a).

Alla Bandiera del 224° reggimento fanteria :

« In radiose giornate di battaglia, conquistando fortissime posizioni nemiche (Gorizia, 6-12 agosto 1916) ed in un'oscura ora di sfortuna (Sleme, 24 ottobre 1917), difendendo il suolo della Patria, dimostrava magnifico slancio e saldissima disciplina, dando per la gloria della sua Bandiera largo tributo di sangue e di eroismo ».

(*Boll. Uff.*, anno 1922, disp. 68^a).

**UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).**

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
223° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	M. Gen.	PRESTINARI Marcello	Casalino	Regione Portecche 10-6-1916
2	Maggiore	FRANCIOSI Attilio . .	Modena	M. Rosso 24-10-1917
3	Capitano	ATELLA Carlo	Rivolto	Q. 174, Gorizia 12-8-1916
4	Id.	BARRESI Salvatore .	Militello	Q. 165, Gorizia 23-8-1916
5	Id.	FODALE Michele . . .	Trapani	Gorizia 18-10-1916
6	Id.	GULLO Ugo	Palermo	Q. 1312, Altopiano d'Asiago 8-6-1916
7	Id.	INGHILLERI Giuseppe	Catania	Gorizia 12-8-1916
8	Id.	PISANI Alfredo	Caltanissetta	Gorizia 2-11-1916
9	Tenente	AMICO Alfonso	M. S. Giuliano	Kammo, Caporetto 24-10-1917
10	Id.	ANGELINI Enrico . . .	Castiglione Fiorentino	M. Rosso 16-8-1917
11	Id.	BARRACO Epifanio . .	Mazzara del Vallo	Oslavia 8-8-1916
12	Id.	CASUCCIO Paolo . . .	Rocalmuto	Q. 174, Gorizia 12-8-1916
13	Id.	DE BIASI Pietro . . .	Aleamo	M. Rosso 27-7-1917
14	Id.	FEDERICO Giuseppe .	Petralia Sotana	Oslavia 8-8-1916
15	Id.	FUMAGALLI Salvatore	Bagheria	M. Rosso 24-10-1917
16	Id.	GARAGANO Toscano .	Petralia Soprana	M. Rosso 7-2-1917
17	Id.	SASSONE Giovanni . .	Troia	11 ^a Sez. Sanità 12-8-1917
18	Id.	TALAMO Attilio . . .	Bronte	Osp. d. C. 106 14-8-1916
19	Id.	TOSI Luigi	Ferrara	Q. 165, Gorizia 13-8-1916
20	Aspirante	ABATE Giovanni	Terranova di Sicilia	Oslavia 14-8-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero di ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
21	Aspirante	ALETTO Angelo . . .	Girgenti	Gallio 8-6-1916
22	Id.	DE BIASE Edmondo.	Troia	Q. 174, Gorizia 20-8-1916
23	Id.	SIRAGUSA Sebastiano	Mistretta	Q. 165, Gorizia 27-10-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	S. Ten.	PATTI Carmelo	Caltagirone	Osp. d. C. 130 7-11-1916
---	---------	-----------------------	-------------	--------------------------

224° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Ten. Col.	DA RIOS Pietro . . .	Conegliano	Gorizia 10-8-1916
2	Capitano	BERSANO Enrico . . .	Novi Ligure	M. Sleme 3-3-1917
3	Id.	COSTANZO Aurelio . .	Reggio Calabria	Oslavia 7-8-1916
4	Id.	GAGLIANO Angelo . .	Ravannusa	Oslavia 7-8-1916
5	Id.	SARTINI Carlo	Roma	Q. 174, Gorizia 1-11-1916
6	Tenente	AGUJARI Valfro . . .	Piccarolo	M. Sleme 3-3-1917
7	Id.	PARODI Francesco . .	Casale Monferrato	M. Sleme 9-5-1917
8	Id.	RUSSO G. Battista . .	Caltanissetta	Osp. d. C. 25 29-9-1917
9	S. Ten.	BRUNO Gregorio . . .	Catania	Osp. d. C. 19 8-8-1916
10	Id.	DEMALDE Ezio (disp.)	Milano	M. Zomo 2-6-1916
11	Id.	GUIDOBALDI Zaccaria	Acciano	Oslavia 7-8-1916
12	Id.	RUSSO Gaetano	Secondigliano	Q. 174 Gorizia 1-11-1916
13	Id.	SALVARANI Giuseppe	Catanzaro	Osp. d. C. 18 3-11-1916
14	Aspirante	CIACERI Arturo . . .	Modica	43° Sez. Sautà 3-11-1916
15	Id.	SCHIRIPPA Luigi . . .	Palermo	Oslavia 7-8-1916
16	Id.	WANCOLLE Guglielmo	Napoli	Oslavia 7-8-1916

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE.

COMANDO DI BRIGATA.

MAGGIORE GENERALE PRESTINARI MARCELLO, da Casalino:

« Comandante di una brigata di milizia territoriale in riserva sull'altopiano di Asiago, assunse, con giovanile entusiasmo, il comando di altra brigata dell'esercito permanente, già impegnata in prima linea, e guidandone, animosamente, all'attacco i reggimenti, incontrò bella morte, chiudendo, con mirabile esempio d'illuminato ardimento, un'esistenza tutta contestata di episodi di valor militare. — Regione Portecche, 10 giugno 1916 ».

(*Boll. Uff.*, anno 1916, disp. 59^a).

224° REGGIMENTO FANTERIA.

SOLDATO SABATO ANTONINO, da Novara di Sicilia (Messina):

« Durante un asprissimo combattimento restava costantemente presso l'ufficiale di cui era attendente, rifiutando, allorchè venne ferito, di essere trasportato al posto di medicazione. Nella lotta corpo a corpo, esempio mirabile di alte virtù militari e di affetto al proprio ufficiale, visto questo in pericolo, gli fece scudo del proprio petto, trovando morte gloriosa. — M. Zomo di Gallio, 2 giugno 1916 ».

(*Boll. Uff.*, anno 1923, disp. 48^a).

MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO AL VALOR MILITARE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

223° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 2 — Truppa, n. 4.

224° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 17 — Truppa, n. 22.

MEDAGLIA DI BRONZO.

223° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 15.

224° Regg. Fanteria: Ufficiali e militari di truppa, n. 53.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. ROSSI Vittorio, dall'8 dicembre 1915 al 5 giugno 1916.

Magg. gen. PRESTINARI Marcello, dal 6 al 10 giugno 1916 (caduto sul campo).

Col. brig. MATTEI Alfonso, dal 12 al 25 giugno 1916.

Col. brig. NIGRA Arturo, dal 26 giugno 1916 al 17 febbraio 1917.

Col. brig. RATTI Giuseppe, dal 22 febbraio al 30 giugno 1917.

Col. brig. FAMEA Odoardo, dal 1° luglio al 25 ottobre 1917 (prigioniero).

COMANDANTI DEL 223° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello BECCHIO Giovanni, dal 2 dicembre 1915 al 2 giugno 1916.

Ten. colonnello PERLINI Vincenzo, dal 9 giugno al 1° luglio 1916.

Colonnello BONFANTE Carlo, dal 2 al 20 luglio 1916.

Ten. colonnello SALVIONI Filippo, dal 21 luglio 1916 al 13 marzo 1917.

Ten. colonnello SIFOLA Alberto, dal 1° aprile al 31 maggio 1917.

Ten. colonnello APRÀ Angelo, dal 19 giugno al 25 ottobre 1917 (ferito).

COMANDANTI DEL 224° REGGIMENTO FANTERIA.

Ten. colonnello SIRINGO Gaetano, dall'8 dicembre 1915 al 5 giugno 1916.

Ten. colonnello ROSSI Luigi, dall'8 giugno al 7 agosto 1916 (ferito).

Ten. colonnello DA RIOS Pietro, dall'8 al 10 agosto 1916 (caduto sul campo).

Ten. colonnello PIVA Abele, dal 14 agosto al 2 novembre 1916.

Colonnello ROSSI Luigi, dal 3 novembre 1916 al 25 ottobre 1917 (prigioniero).

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	---------------	--------------------	--------------------	-------------

223° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	TONELLI Mario 12-1915	21- 6-1916	—
Capitano	FIGLIO Giuseppe	22- 6-1916	5- 7-1916	—
Maggiore	ROCCHETTI Francesco	6- 7-1916	10- 8-1916	—
Capitano	FIGLIO Giuseppe 8-1916	17- 9-1916	—
Maggiore	VIANCINI Flaviano	9- 3-1917	15- 4-1917	—
Capitano	AMATO	—

II battaglione

Maggiore	PECORARO Alfredo 12-1915	4- 4-1916	—
Capitano	VENTURA Alberto	5- 4-1916	30- 6-1916	Ferito.
Id.	CUFFARO Umberto	8- 8-1916	24- 8-1916	Ferito.
Maggiore	FRANCIOSI Attilio	25- 8-1916	24-10-1917	Cad. sul campo.

III battaglione

Maggiore	ROSETTI Romeo 12-1915	8- 6-1916	Prigioniero.
Ten. Col.	SEVERINI Romualdo	2- 7-1916	10-12-1916	—
Capitano	VALERIANI Pietro	24-10-1917	Prigioniero.

224° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione

Maggiore	DEL BUONO Tommaso	8-12-1915	9- 7-1916	—
Id.	CERINO Gaetano	10- 7-1916	—
Capitano	COSTANZO Aurelio	7- 8-1916	Cad. sul campo.
Maggiore	ROBOLOTTI Giuseppe	24-10-1917	Prigioniero.

Grado	Casato e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
<i>II battagliaione</i>				
Maggiore	D'ANGELO Alfredo . . .	8-12-1915	10- 6-1916	Perito.
Capitano	DEL NOCE Guido	11- 6-1916	18- 8-1916	—
Id.	SAGAR Giuseppe	19- 8-1916	27-11-1916	—
Id.	PIZZARDI Giuseppe . . .	28-11-1916	17- 3-1917	—
Maggiore	SPINELLI Nicola	18- 3-1917	24-10-1917	Perito e prigioniero.

III battagliaione

Maggiore	BEVACQUA Giovanni . .	8-12-1915	2- 6-1916	—
Ten. Col.	DA RIOS Pietro	22- 6-1916	7- 8-1916	—
Maggiore	SERLORETI Coirado . .	22- 9-1916	9-10-1916	—
Capitano	BRUGNOLI Marcello . .	10-10-1916	5- 2-1917	—
Id.	GALOSI Gino	6- 2-1917	24-10-1917	—

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1916.

<p>Dal 25 maggio al 14 giugno (Cima Echar — Col del Rosso — Buso — M. Sisemol — Turcio — Costalunga — Q. 1312 — Melaghetto — Dorsale di Col del Rosso — M. Stenfe — M. Zomo — M. Valbella — Val Frenzela — Val dei Ronchi — Regione Portecche — Speroni di «le Fol»).</p> <p>Dal 6 al 25 agosto (Battaglia di Gorizia — Oslavia — Q. 188 — «Cinque finestre» — Q. 165 — Q. 138 — Peuma — Passaggio dell'Isonzo — Gorizia [Borgo Carinzia — Stazione — Ferrovia — Rettifilo che conduce al Cimitero — Galleria] — Castagnevizza [Convento] — «Trincerone» — Settore di Salcano — Rusie).</p> <p>Dal 17 settembre al 14 novembre (Gorizia [Sinistra T. Corno — Q. 165 — Bivio Rafut — C. Rossa — Q. 174 ovest ed est] — «trincea blindata» — C. Vulcano).</p> <p>Dal 10 al 31 dicembre (Gorizia — Settore M. S. Marco — [Linea tra la ferrovia per Opicina ed il Caposaldo di Casa Diruta]).</p>	<p>Dal 6 aprile al 24 maggio (Palermo — Siracusa. Trasferimento: Zona Carnia [Enemonzo — Villa Santina — Ampezzo]. Trasferimento: Altopiano dei Sette Comuni [Val Chiana — Campo di Mezzavia — Pendici Montagna Nuova — Pendici Cima Echar]).</p> <p>Dal 15 giugno al 5 agosto (Grantorto. Trasferimento: S. Pietro in Gu — Fontanive — Cà delle Valade).</p> <p>Dal 26 agosto al 16 settembre (Subida = Pri-Fabrisu).</p> <p>Dal 15 novembre al 9 dicembre (Pri-Fabrisu = Valerisce).</p>
--	--

Anno 1917.

<p>Dal 1° al 19 gennaio (Settore di Gorizia [Q.Q. 165-174 — «Trincerone»]).</p> <p>Dal 26 gennaio al 13 novembre (Settore Sleme [Kosina — Leskovca — Valone di Krn] — M. Nero — Selletta Sonza — M. Rosso — Q. 2178 —</p>	<p>Dal 20 al 25 gennaio (Valerisce — Prepotto — S. Pietro al Natisono — Caporetto).</p>
---	---

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
Selletta Kozljak — M. Pleca — Azione dimostrativa per l'occupazione di M. Mrzli — « Testa di Ramarro » — Offensiva austro-tedesca — Operazioni di ripiegamento: Pleca — Vrsno — Selisce — Libussina — Costone di S. Lorenzo — Drezzenca — Isonzo — M. Stol — Zona est di Stavenu — Cordignano — S. Lucia di Piave — Curtarolo — Grisignano Montegaldo — Ponte di Nanto — Ponte di Barbarano — Ponte di Botti [ovest di Albettono] — Spessa).	

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
Anno 1916	4	2	4	22
Id. 1917	10	7	—	6
TOTALE	mesi 14 e giorni 9		mesi 4 e giorni 28	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	223° REGGIMENTO						224° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi
1916												
Altopiano dei Setti Comuni - Offensiva austriaca = Cima Echar - Col del Rosso - Costalunga - Q. 1312 - M. Stenfle - M. Sisemol - M. Valbella - Val Frenzela - Val dei Ronchi - Speroni « le Fol » (25 maggio-14 giugno)	3	3	27	16	70	1428	1	13	7	18	90	811
Battaglia di Gorizia = Oslavia - Q. 188 - Azione per l'occupazione delle qq. 165-138 - Occupazione di Peuma-Gorizia - Castagnavizza (6-25 agosto)	10	29	—	99	858	164	7	23	6	59	540	362
Settore di Gorizia = Sinistra T. Corno - QQ. 165-174 - Azione per l'occupazione di q. 174 est (17 settembre-14 novembre).	3	14	1	150	438	11	3	13	2	179	558	42
Gorizia - Settore S. Marco (6-31 dicembre).	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	31	—
Totale anno 1916	16	46	28	265	1366	1603	11	49	15	258	1219	1215
1917												
Gorizia - QQ. 165-174 - « Trincerone » (1-19 gennaio).	—	1	—	8	19	—	—	—	—	1	4	—

LOCALITÀ E DATA	223° REGGIMENTO						224° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	
Settore M. Sleme - M. Nero - Solletta Senza - M. Rosso - Solletta - Kozljak - M. Pleca = Azione dimostrativa per l'occupazione del M. Mrzli - « Testa di Ramarro » = Offensiva austro-tedesca - Operazioni di ripiegamento (1) (26 gennaio-13 novembre). . . .	7	11	63	70	227	2085	5	6	54	62	239	
Totale anno 1917 . . .	7	12	63	78	246	2085	5	6	54	63	243	

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1916	16	46	28	265	1366	1603	11	49	15	258	1219
Id. 1917	7	12	63	78	246	2085	5	6	54	63	243
TOTALE GENERALE.	23	58	91	343	1612	3688	16	55	69	321	1462

(1) Questi dati possono ritenersi i più vicini alla realtà perchè desunti dagli elenchi della C. R. I. Servirono alla commissione d'inchiesta di cui al R. D. 12 gennaio 1918, n. . . .